

## **La criminalità organizzata: un mostro da combattere**

Giovedì 14 marzo 2024, abbiamo avuto la grande opportunità di incontrare un concittadino di cui essere orgogliosi: il magistrato Antonio Laronga, molto impegnato nella lotta alla criminalità organizzata ed autore del libro “Quarta mafia”.

Con lui, sono state affrontate diverse tematiche presenti nel suo libro e dal suo racconto è emerso che, nel tempo gli interessi delle mafie foggiane sono cambiati: al contrabbando, al traffico di droga e alle estorsioni, si sono aggiunte il riciclaggio, l’usura, l’intestazione fittizia di attività commerciali e di recente l’avvelenamento delle nostre terre, in quanto si è scoperto che la Terra dei fuochi è vicino casa nostra: negli ultimi anni c’è un traffico intenso di rifiuti solidi e pericolosi che dalla Campania vengono versati nei terreni della Capitanata e in particolare di San Severo provocando danni all’ambiente, ma soprattutto alla nostra salute considerato che il nostro territorio da sempre ha una vocazione agricola.

Per questi motivi il giudice ha paragonato la mafia ad una figura della mitologia greca con tante teste: l’Idra, simbolo dei tanti volti della criminalità organizzata che controlla tutti i settori della nostra economia e il cui il potere devastante ha fatto scivolare Foggia negli ultimi posti della graduatoria nazionale sulla qualità della vita.

Il giudice ci ha spiegato che il potere delle mafie foggiane ha potuto svilupparsi enormemente a causa di una fascia grigia della nostra società che non è mafiosa, ma convive con essa, la accetta non si ribella.

Inoltre ci ha fatto notare che spesso molti esponenti della criminalità, soprattutto i giovani, sui social, mostrano rolex, abiti firmati e anche tanti soldi, che spesso suscitano invidia nei ragazzi, ma dietro a quel falso benessere, c’è la paura di essere catturati, di finire in carcere e non potersi godere la famiglia.

Abbiamo capito che per contrastare questa grave piaga sociale ognuno nel proprio piccolo può fare qualcosa:

la scuola sensibilizzare sul valore della legalità;

noi giovani manifestare pacificamente, non restare indifferenti, facendo finta che vada tutto bene o ignorando ciò che succede all’altro;

le pubbliche amministrazioni, gli imprenditori denunciando.

La figura del giudice Laronga rappresenta un faro di speranza per chi crede e spera in una società libera dall’oppressione dalla criminalità organizzata, per una società futura che possa riprendere il controllo di tutti i settori dell’economia offrendo nuove prospettive di lavoro ai tanti giovani che ora sono costretti ad abbandonare la nostra terra.

Un ringraziamento particolare va alla nostra Dirigente scolastica Prof.ssa Pinuccia Ametta, che da sempre è sensibile a temi attuali e importanti per la formazione dei ragazzi.